



“Rifugiati: percorsi didattici” DEFINIZIONI CHIAVE

Apolide

Persona che non è considerata un cittadino di alcuno stato; senza patria.

CIE

Centri di Identificazione ed Espulsione (ex CPT: Centri di Permanenza Temporanea) sono stati istituiti dalla legge Turco-Napolitano nel 1998 e rinominati secondo la dicitura attuale nel 2008. Hanno la funzione di consentire accertamenti sull'identità di persone trattenute (in realtà detenute) in vista dell'espulsione.

Cara

Centri d'Accoglienza Richiedenti Asilo, istituiti dal Governo nel 2008, hanno come finalità l'individuazione dell'identità personale dei richiedenti asilo.

Cittadino Comunitario

E' un cittadino straniero appartenente ad uno dei 27 paesi dell'Unione Europea

Detenzione

Restrizione alla libertà di movimento attraverso il trattenimento forzato di un individuo da parte delle autorità governative. Ci sono due tipi di detenzione: la detenzione penale, che ha come scopo quello di punire per il crimine commesso; e la detenzione amministrativa, che garantisce che un'altra misura amministrativa, come l'espulsione, possa essere messa in atto. In molti stati, gli immigrati irregolari sono posti sotto regime di detenzione amministrativa, in quanto non violano alcuna legge sull'immigrazione. In molti Stati una persona può essere detenuta in attesa di una decisione sul suo status di rifugiato o dell'eventuale espulsione dal Paese.

Ena

Acronimo usato per abbreviare l'espressione “Emergenza Nord Africa”, che è stata dichiarata ufficialmente dal Governo italiano a fine febbraio 2011 di fronte all'aumento degli arrivi via mare di persone in uscita dai Paesi interessati dalle cosiddette “primavere arabe”. Si tratta di flussi misti che hanno coinvolto sia cittadini di quei Paesi (in numero maggiore i tunisini rispetto ai libici) che lavoratori di altri Paesi africani o asiatici impiegati in Libia da anni (maliani, ghanesi, persone del Corno d'Africa, persone del Bangladesh) che richiedenti asilo in fuga per conflitti vari (somali, etiopi, eritrei ecc) in transito in quei Paesi o imprigionati nelle carceri libiche. Vale la pena ricordare che proprio queste carceri sono state finanziate anche con il contributo del governo italiano all'interno degli accordi siglati negli anni dai diversi governi del nostro Paese e dal governo libico. Ufficialmente l'obiettivo di tali accordi era il contrasto all'immigrazione illegale, ma con il tempo e con la loro applicazione concreta è stato chiaro che lo scopo reale era di “contenere” qualsiasi tipo di fuga e migrazione da una sponda all'altra del Mediterraneo.

I materiali “Rifugiati: percorsi didattici” sono scaricabili da:
<http://www.migrantitorino.it> oppure <http://www.nonsoloasilo.org>



“Rifugiati: percorsi didattici”

L'ENA ha comportato l'attivazione di misure d'urgenza e le persone arrivate a Lampedusa nel 2011 sono state quindi inserite nel canale parallelo di accoglienza che si è instaurato a partire da febbraio e gestito direttamente dalla Protezione Civile (in alcune regioni anche con la collaborazione della Regione e della Prefettura della città capoluogo). L'accoglienza delle persone, divise sul territorio nazionale in modo proporzionale alla popolazione residente in ogni regione, è arrivato a costare di più dell'ordinario programma di accoglienza (SPRAR): 46 Euro giornalieri a persona per l'Emergenza Nord Africa a fronte dei 33 dello SPRAR. Questa fase, fortemente criticata dagli addetti ai lavori, dalle persone “accolte” in questo sistema parallelo e anche da enti e associazioni del no profit da anni impegnate nel campo dei fenomeni migratori e dei rifugiati, si è ufficialmente chiusa a dicembre del 2012.

Espulsione

Atto compiuto da un'autorità statale con l'intenzione ed il fine di garantire l'allontanamento di una persona contro la sua volontà dal territorio dello Stato, in quanto non in possesso di documenti validi per la permanenza.

Favoreggiamento dell'immigrazione clandestina

Forma di movimento migratorio fatto con l'accordo del migrante, di solito dietro pagamento per l'aiuto ricevuto. Il favoreggiamento può essere basato sullo sfruttamento e spesso si rivela estremamente pericoloso, talvolta fatale, ma non è coercitivo, come la tratta di esseri umani.

Integrazione

L'integrazione è il processo mediante il quale migranti e rifugiati sono inseriti nella società. L'integrazione si basa sulla ricerca di un equilibrio tra il rispetto dei valori culturali originari e le identità dei migranti e dei rifugiati e la nascita di un senso di appartenenza da parte dei nuovi arrivati (basato sull'accettazione dei valori fondamentali e delle istituzioni della comunità o del Paese ospitante). Il processo di integrazione coinvolge tutti gli aspetti della vita di una società e sia i nuovi arrivati che la comunità ospitante giocano un ruolo importante.

Migrante

Il termine è solitamente utilizzato per descrivere qualcuno che decide liberamente di trasferirsi in un'altra regione o Paese, spesso per ottenere condizioni materiali o sociali migliori e aumentare le proprie prospettive e quelle della propria famiglia. Alcune persone **migrano anche per molti altri motivi**.

Migranti irregolari

Il termine migrante irregolare è utilizzato per descrivere qualcuno che non possiede lo status giuridico richiesto o i documenti di viaggio necessari ad entrare in un paese o a stabilirvisi, ad esempio entrando in un Paese senza un passaporto o un documento di viaggio validi, o non avendo i requisiti amministrativi necessari ad entrare in un Paese o a lasciarlo.



“Rifugiati: percorsi didattici”

Migrazione della forza lavoro

Il termine si riferisce a quelle persone che lasciano il Paese d'origine per motivi di lavoro. Le politiche in materia di migrazione della forza lavoro prevedono criteri economici severi, basati sui requisiti occupazionali del paese interessato. Nell'UE un numero sempre crescente di paesi applica politiche di immigrazione finalizzate ad incoraggiare l'arrivo di manodopera altamente qualificata. Alcuni paesi stanno inoltre cercando di limitare al contempo il flusso di manodopera non qualificata da paesi esterni alla UE.

Migrazione economica

Il termine migrazione economica è spesso intercambiabile con migrazione di manodopera; tuttavia, questo termine ha un significato più ampio e può indicare anche coloro che lasciano il proprio paese “volontariamente” in cerca di migliori condizioni economiche. In ambito internazionale si usa distinguere tra migrazione forzata (come nel caso di chi fugge da persecuzioni o da guerre, violazioni di diritti umani e catastrofi naturali) e migrazione volontaria (come nel caso dei migranti economici che lasciano il proprio paese alla ricerca di migliori condizioni economiche). Sulla volontarietà o meno della migrazione economica il dibattito internazionale è comunque ancora aperto.

Minore non accompagnato

I minori non accompagnati sono ragazze e ragazzi sotto i 18 anni di età, di origine straniera, separati da entrambi i genitori e non accuditi da alcun adulto responsabile per legge o convenzione. I minori non accompagnati possono essere sia rifugiati che richiedenti asilo o migranti e sono particolarmente vulnerabili allo sfruttamento. I diritti dei minori non accompagnati sono protetti dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti del Fanciullo del 1989.

Naturalizzazione

Per naturalizzazione s'intende l'acquisizione della cittadinanza o della nazionalità da parte di chi non la possiede per nascita.

Non respingimento

Il principio di non respingimento è un principio basilare del diritto internazionale dei rifugiati, che riguarda la tutela dei rifugiati dall'essere rimandati in luoghi in cui la loro vita o libertà potrebbero essere minacciate. Questo principio è stabilito nella Convenzione di Ginevra del 1951 (art. 33) che stabilisce che: *“Nessuno Stato espellerà o respingerà un rifugiato verso le frontiere dei luoghi dove la sua vita e la sua libertà possano essere minacciate per motivi di razza, religione, nazionalità, appartenenza ad un determinato gruppo sociale o per le sue opinioni politiche”.*

Overstay

Rimanere in un paese al di là del periodo di validità del visto.



“Rifugiati: percorsi didattici”

Permesso di soggiorno

E' il documento che autorizza una persona straniera a soggiornare sul territorio italiano in maniera regolare.

Profugo

E' un termine impreciso, ormai utilizzato in modo consuetudinario per definire chi è costretto a lasciare il proprio paese a causa di guerre, persecuzioni generalizzate, violazioni di diritti umani e catastrofi naturali, senza tuttavia avere il riconoscimento dello status di rifugiato.

La distinzione tra profugo e rifugiato è tipicamente italiana: in altre lingue infatti la parola profugo è tradotta ad esempio con *refugee*, *réfugé*.

Protezione sussidiaria

E' un tipo di protezione internazionale riconosciuta al cittadino di un paese terzo o apolide, che non possiede i requisiti per essere riconosciuto rifugiato (ai sensi dell'art. 1 della Convenzione di Ginevra), ma nei cui confronti sussistono fondati motivi di ritenere che, se tornasse nel paese di origine, correrebbe un rischio effettivo di subire un danno grave (condanna a morte, tortura, altra forma di trattamento inumano o degradante, minaccia grave alla vita, derivante da violenza in situazioni di conflitto armato interno o internazionale).

Reinsediamento

I rifugiati non sono sempre in grado di tornare tranquillamente a casa o di restare nel paese in cui hanno ricevuto asilo, di solito perché devono affrontare una continua persecuzione. In circostanze simili, l'UNHCR cerca di ricollocarli in paesi terzi sicuri. Con il rimpatrio volontario e l'integrazione locale, il reinsediamento è una delle tre soluzioni a lungo termine possibili per i rifugiati.

Grazie al reinsediamento, i rifugiati ottengono tutela giuridica, una residenza e spesso la cittadinanza dal paese che accetta di accoglierli.

Regolarizzazione

Processo mediante il quale un paese permette alle persone che hanno una situazione irregolare di ottenere uno status giuridico legale nel paese ospitante.

Richiedente asilo

Persona che ha fatto richiesta di asilo ed attende che questa venga accettata o meno. Il termine non contiene alcuna sfumatura in un senso o nell'altro, ma descrive semplicemente la condizione di chi ha presentato domanda.

I materiali “Rifugiati: percorsi didattici” sono scaricabili da:
<http://www.migrantitorino.it> oppure <http://www.nonsoloasilo.org>



“Rifugiati: percorsi didattici”

Ad alcuni richiedenti asilo sarà riconosciuto lo stato di rifugiato, ad altri una diversa forma di protezione internazionale, ad altri ancora verrà dato il diniego, cioè la loro domanda sarà respinta.

Ricongiungimento familiare

Processo mediante il quale i membri di una famiglia, separati in modo violento o per migrazione volontaria, vengono nuovamente riuniti, nel paese di origine o in un altro. Quando la famiglia è riunita in un paese che non è il proprio, spesso questo implica un certo grado di discrezionalità statale, sulla base delle leggi in vigore nel paese ospitante.

Rifugiato

La Convenzione di Ginevra del 1951 definisce i rifugiati come “coloro che, temendo a ragione di essere perseguitati per motivi di razza, religione, nazionalità, appartenenza ad un determinato gruppo sociale o per le proprie opinioni politiche, si trovino fuori dal proprio Paese e non possano o non vogliano, a causa di questo timore, avvalersi della protezione di questo Paese.....”

La Convenzione garantisce a chi ha ricevuto, in base a tale articolo, lo status di rifugiato, diritti economici e sociali, culturali e civili (lavoro, istruzione, residenza, assistenza sanitaria, ecc.); disciplina la concessione dei documenti di viaggio e di identità e protegge contro l'espulsione e il respingimento.

Rimpatrio volontario

Ritorno dei migranti al paese di origine sulla base di una volontà liberamente espressa.

Sfollato

E' una persona che lascia il proprio territorio a causa di guerre, persecuzioni o calamità naturali, ma rimane all'interno del proprio Paese senza varcarne i confini.

In diritto internazionale si parla di IDP (Internally Displaced Persons)

Tratta di esseri umani

Rapimento, trasporto, trasferimento, occultamento o ricezione di persone per mezzo di minacce, atti di violenza o altre forme di coercizione. La tratta di esseri umani è perlopiù finalizzata allo sfruttamento sessuale, alla tratta di minori o allo sfruttamento della manodopera. La tratta viola i diritti umani e include il rapimento, la frode, l'inganno e l'abuso di qualcuno che si trova in situazione di vulnerabilità. CIE ENA